

DETERIORATI Profit Farm consente ai piccoli risparmiatori di investire nei crediti verso la pubblica amministrazione e garantiti da sentenza. Il rendimento? L'8% di interesse di mora per il ritardo nei pagamenti

Npl, un affare da retail

di Francesco Bertolino

Sinora l'investimento nei crediti deteriorati è stato appannaggio di fondi e attori istituzionali. Benché spesso molto redditizi, infatti, gli npl sono considerati troppo rischiosi e complessi per i piccoli risparmiatori. La startup milanese Profit Farm punta a ribaltare l'assunto, aprendo al retail tramite una piattaforma di lending crowdfunding e minimizzando il rischio di insolvenza.

«La nostra idea è rendere questo mercato effervescente accessibile anche al risparmio privato», spiega Cristiano Augusto Tofani, co-fondatore e presidente della società. «Selezioniamo solo crediti all'ultimo miglio il cui incasso è pressoché certo perché sono assistiti da sentenza passata in giudicato e perché il debitore è la pubblica amministrazione o altri soggetti egualmente solvibili». Dove sta allora il guadagno di una simile operazione per il creditore cedente e per l'investitore? Tutto dipen-

de dal fattore tempo. Benché certi, liquidi ed esigibili, infatti, questi crediti restano incerti nei tempi di riscossione, di norma compresi fra 12 e 24 mesi. Le imprese e gli altri detentori possono quindi avere interesse ad anticipare l'incasso a fronte di uno sconto riconosciuto alla piattaforma. Per i rispar-

miatori, invece, l'opportunità di rendimento risiede proprio nel ritardo con cui la pubblica amministrazione spesso salda le proprie pendenze. «In attuazione di una direttiva comunitaria la legge impone a tutti i debitori ritardatari, p.a. inclusa, di pagare interessi moratori pari al tasso Bce aumentato dell'8%»,

sottolinea Tofani, che quotidianamente si occupa di npl nelle vesti di avvocato. Poiché oggi

il tasso Bce è fermo allo 0% la sanzione è pari all'8% e corrisponde al rendimento offerto agli investitori nelle campagne di crowdfunding che prevedono un investimento minimo di 500 euro. «Non chiediamo commis-

sioni ai prestatori e in questo momento di lancio ed espansione riconosciamo loro per intero gli interessi moratori», precisa. «Più avanti potremmo ridurre un po' margini di guadagno per gli investitori per aumentare la redditività. Da quando a gennaio 2021 Profit Farm ha iniziato le attività, sulla piattaforma sono state finanziate tre operazioni per un ammontare complessivo di 400 mila euro a cui dovrebbe a breve seguirne una quarta. «L'obiettivo è arrivare a 15 milioni di euro al termine del primo anno e ci stanno già arrivando molte proposte che richiedono però un'accurata due diligence», prosegue Tofani, «ma puntiamo a crescere in fretta per raggiungere i 100 milioni e i 100 mila clienti nel giro di cinque anni».

Nonostante le caratteristiche peculiari dell'asset, del resto, l'universo di investimento è tutt'altro che modesto. «Il mercato dei crediti verso la pubblica amministrazione vale circa 49,4 miliardi», stima. «Considerato che circa il 5% di questi sono garantiti da sentenza passata in giudicato, stiamo parlando di un mercato di circa 2,5 miliardi di euro». Nei prossimi mesi, poi, Profit Farm potrebbe ampliare l'offerta ad altri crediti altrettanto sicuri come, per esempio, quelli prededucibili nelle procedure concorsuali dove è stato già liquidato l'attivo. «Stiamo spargendo la voce fra curatori fallimentari, ordini professionali e avvocati», dice. «Contiamo di ricevere diverse proposte a breve anche perché rispetto ai grandi fondi possiamo trattare crediti di importo inferiore e a condizioni migliori».

Nel frattempo, dopo averne già chiusi due, un mese fa la startup ha deliberato un terzo

aumento di capitale che, anticipa, comporterà l'ingresso nel capitale di un operatore molto importante accanto ai soci fondatori e agli angel investor. «La piattaforma è scalabile e conta su una squadra di manager esperti guidata dal ceo Roberto Macina», conclude Tofani. «Ci concentriamo sul mercato italiano ma è aperta anche a investitori di Paesi stranieri tanto che già alcuni risparmiatori esteri hanno aperto portafogli per partecipare alle campagne di crowdfunding». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanoфинanza.it/crediti



